

# BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

settimanale del coordinamento provinciale di VE e PD  
S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe

n.31

anno II

17 marzo 2008

euro 0,50

## ROMA La presentazione della carovana per la sicurezza sui posti sul lavoro

La Rete nazionale per la sicurezza sui posti di lavoro, con una delegazione di venti rappresentanti di tutte le realtà che l'hanno promossa (vedi Atti del 26 ottobre '07) e che è cresciuta nei mesi successivi con nuove adesioni, ha presentato la marcia/carovana che toccherà fabbriche, posti di lavoro, città nei prossimi mesi e che si vuole concludersi con una manifestazione nazionale a Roma a metà giugno. La presentazione è stata fatta da Ernesto Palatrasio dello Slai Cobas per il sindacato di classe di Taranto, Ciro Argentino Rsu Fiom Thyssenkrupp, Franca Caliolò dell'Associazione 12 Giugno familiari vittime operai Ilva/appalti Taranto.

Nella presentazione è stata spiegata la genesi dell'iniziativa e le esigenze che essa vuole raccogliere e mobilitare: una Rete che unisce per un movimento permanente e una lotta prolungata innanzitutto dei lavoratori e dei delegati attivi, che vuole combattere la tendenza alle grandi mobilitazioni immediate e al silenzio che poi copre queste vicende, come è stato chiesto a gran voce dagli operai della Thyssen, così come vuole dare risalto e voce a tutte le realtà di fabbriche e iniziative che sono già state sepolte e dimenticate, come è stato richiesto dagli operai Ilva e dalle associazioni familiari. La marcia non è una 'marcia per la pace', ma è un percorso di guerra sociale e politica a fronte della quotidiana guerra contro i lavoratori; una guerra di civiltà che vogliamo combattere per affermare la civiltà del lavoro e dei lavoratori, contro la inciviltà dello sfruttamento e del profitto.

E' un '**movimento per la vita**', a difesa delle condizioni di vita e della salute dei lavoratori contro la morte in fabbrica sia attraverso gli omicidi bianchi sia la morte lenta e prolungata delle malattie professionali e dei sistemi di lavorazioni invalidanti. La marcia è un sostegno permanente a tutti i coordinamenti, reti che già lottano da tempo - basti pensare ai Ferrovieri del Conarls - su questo fronte. E' anche una carovana perchè parte da iniziative anche piccole per raccogliere dietro di esse in maniera crescente tutte le forze disponibili ad unirsi e scendere in campo.

continua a pag.2

**PAGINA 2: PROCESSO OCCUPAZIONE GALILEO**  
**PAGINA 3: INIZIATIVE (NOVARA 8.3.2008),**  
**(MESTRE 1-3-2008), ASSEMBLEA PERIODICA**  
**PAGINA 4-5: IL CASO SIRMA**  
**VOLANTINI: ASSEMBLEA ALLA SIRMA - SLAI COBAS**  
**PER IL SINDACATO DI CLASSE E LE ELEZIONI**

APPUNTAMENTI:

SABATO 29 MARZO PRIMA RIUNIONE  
COORDINAMENTO OPERAIO - SABATO 5 APRILE  
(LUOGO DA STABILIRE) INIZIATIVA PER LA RETE  
PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

## CHIMICI IN LOTTA A MARGHERA SCARICABARILE A ROMA

L'attacco alla chimica si allarga alla Sirma, non c'è più nessuna scusa si sta cambiando la destinazione d'uso delle aree con iniziative del tutto autonome e svincolate dalle scelte delle forze sociali. Montefibre ha fatto da spartiacque, nel senso che per rilanciarsi ha diviso la sua attività tra produzione e logistica con il consenso di cgil-cisl-uil (non a caso Coletti aveva drammatizzato la situazione d'imperio, lo scorso autunno, scavalcando lo stesso parere della RSU).

E passato pure sotto silenzio la vendita o l'affitto, non è chiaro, della banchina AS4 all'interno della Petrolchimica (area AS2-7-12-13) ad una ditta di trasporti e questo è un altro cambio di destinazione d'uso sancito da una recinzione che la divide dal petrolchimico. C'è stato poi anche il noto episodio in Polimeri Europa a febbraio, che ha dimostrato la mancanza di rispetto verso la base da parte delle componenti di "guida istituzionale" del movimento in questa fase.

La diffusa ed organizzata mancanza di memoria storica nelle componenti sindacali di base della triplice si ripercuote sulla mancata autocritica di chi dipingeva il patron di Sirma come un valido imprenditore quando si è comprato Tencara per poi venderla ad una società sua controllata che ha provveduto a chiuderla, l'ennesimo se non storicamente il primo cambio di destinazione d'uso. Non a caso il noto Filippini era presente in Sirma il 14.

La classe operaia è in movimento perpetuo, chi entra, chi esce, chi muore, chi rimane invalido, chi diventa scemo, chi corrotto. Ma esiste necessariamente. Qualcuno a Venezia crede che si possa vivere nei paesi "avanzati" senza classe operaia. **Non hanno capito che è invece la classe operaia che può vivere senza corrotti e baroni che alambiccano sul lavoro e sulla fatica nostra.**

La marcia è, come è stato detto, un working progress e, nella sua definizione finale, più un puzzle che un giro, perchè da tanti posti di lavoro e da tante città italiane ognuno ci mette il suo pezzo in unità e autonomia per riflettere, come risultato finale, un movimento di denuncia, lotta e ribellione; infatti, nel suo percorso prevede assemblee, scioperi, manifestazioni, presidi, occupazioni e concerti, teatro, video, mobilitazione nelle scuole, nelle università, impegno specifico di artisti e giornalisti nel sostenerla e documentarla. Sono previste, complessivamente 50 assemblee e 20 luoghi di lavoro e città simbolo dove si svolgeranno le principali iniziative.

Nell'elenco attuale ci sono la ThyssenKrupp, l'Ilva di Taranto, le fabbriche di Porto Marghera, i porti di Ravenna e Marghera, l'Istituto tumori di Milano, la Dalmine di Bergamo, Napoli con due iniziative, la Basilicata con la Fiat Sata, la Marlane di Praia a Mare in Calabria, i Cantieri Navali a Palermo, le iniziative dei Ferrovieri, le iniziative in Toscana, nel Veneto, Brindisi, Manfredonia, ecc. Nel corso della marcia si parteciperà allo scontro in atto intorno al Testo Unico sulla sicurezza e si generalizzeranno le esperienze avanzate che lavoratori, associazioni familiari stanno costruendo e realizzando anche sul piano dei processi e delle vertenze legali. Ciro Argentino nel suo intervento come Rsu Fiom della ThyssenKrupp, ha evidenziato tutta la giustezza dell'iniziativa e disponibilità a svilupparne un sostegno per evitare che essa venga ristretta e ghezzata, partendo dall'ultima morte al porto di Genova ha evidenziato che si continua a morire come in una guerra e che in questa guerra ci sono più morti che in Irak; che la legislazione va rivista; che si tratta di uno scontro anche culturale e che tutti devono fare uno scatto su questo terreno; che c'è bisogno che i sindacati, sia come fion che come sindacati di base, tornino ad interloquire facendosi autocritici; che gli Rls siano veri difensori, esperti; che i corsi di formazione non devono essere fatti dalle aziende; e che la vicenda della Thyssen deve servire a tutti i lavoratori italiani, alle loro famiglie, perchè i riflettori restino accesi. Argentino ha apprezzato la rapidità della chiusura dell'inchiesta sulla Thyssen e la pesantezza dei capi di imputazione. Ha valorizzato, infine, l'apporto che c'è stato da parte di tanti, purchè non diventi un 'circo mediatico'. Franca Calio dell'Associazione 12 Giugno ha rinnovato il "lamento"/denuncia verso la stampa, le istituzioni, ha espresso tutta la indignazione perchè i morti e le realtà non vengono trattati nella stessa maniera "a Taranto si muore e non c'è neanche il 'circo mediatico'", "Guariniello ha chiuso l'inchiesta sulla Thyssen in tre mesi; mio marito è morto da circa tre anni all'Ilva di Taranto e l'inchiesta preliminare non si è ancora chiusa". I tempi contingentati della permanenza nel Senato - 1 ora - hanno impedito che tutte le realtà presenti potessero parlare e dicessero forte e chiaro le ragioni per cui sono nella Rete e stanno lavorando per questa marcia/carovana, ma la loro voce sarà forte in tutto il percorso della marcia. L'ultima parte dell'incontro in Senato è stata riservata alla esposizione di Augusto Rocchi della Commissione Lavoro, reduce dall'approvazione, appena avvenuta, della prima parte del T.U. sulla sicurezza che su vari campi porta un po' più avanti la legislazione: appalti, Rls, inasprimento delle pene, ecc., ma che proprio per questo viene, in queste ore, contrastata attivamente dalla confindustria capeggiata dalla Fiat che ne boicotta l'approvazione. La rappresentanza della Rete con un O.d.G. fa appello a contrastare l'azione della Confindustria su questo tema, pur sapendo che i lavoratori e la lotta su questo fronte richiedono che le leggi vengano poi realmente applicate e che su alcuni punti si vada oltre l'attuale stesura, ben sapendo che questo dipende essenzialmente dai rapporti di forza. La Rete e la marcia ora partono. E' importante che si allarghino in partecipazione e iniziative. Alcune iniziative sono in corso sin da questi giorni. Segnaliamo, tra le principali del primo mese di iniziative, la presentazione della marcia a Torino, le iniziative del 13 marzo a Ravenna e la grossa iniziativa a Roma del 15 marzo. Roma 29.2.2008 RETE NAZIONALE PER LA SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO [bastamortesullavoro@domeus.it](mailto:bastamortesullavoro@domeus.it)

## PRESIDIO AL PROCESSO PER L'OCCUPAZIONE DEGLI IMMOBILI DELLA EX-GALILEO (2004)

3-3-2008 - Questa mattina si è tenuto un presidio di solidarietà di fronte al Tribunale di Mestre, per il processo che la magistratura sta incredibilmente portando avanti, oggi la prima udienza, per l'occupazione avvenuta nel 2004 della fabbrica GALILEO di Marghera, un gioiello di tecnologia e una fabbrica per nulla in passivo economico, che i padroni accanto ad uno scellerato dirigente sindacale fecero chiudere, lasciando a casa centinaia e centinaia di lavoratori tutt'altro che lontani dalle lotte che da decenni attraversano Porto Marghera.

Oggi sotto processo oltre a 9 giovani della provincia. (...)

La magistratura veneziana, DOPO AVER ASSOLTO I DIRIGENTI DEL PETROLCHIMICO responsabili di centinaia di operai morti per CVM, mentre dilunga a tempi eterni il processo per gli 11 operai e le 3 mogli di altri operai, morti per amianto alla Fincantieri, mentre non riconosce con perizie assurde tutte le posizioni di esposizione amianto agli operai del Feltrificio Veneto che hanno ricorso con AEA (62 operai), forse anche allo scopo di dissuadere dal rivolgersi alla AEA dopo le decine e decine di vittorie processuali degli anni scorsi (oltre 1.100 cause vinte di altrettanti lavoratori), adesso processa per l'occupazione "abusiva" di una fabbrica chiusa dai padroni, che nel 2004 rappresentò in questo modo un punto di significativa denuncia operaia e proletaria dello status quo che i padroni e i politici di stato vorrebbero imporre: la distruzione del polo industriale più combattivo del nord-est, e la sua sostituzione con una portualità e logistica merci dove la sindacalizzazione non esista e il modello economico posto dal protocollo Treu in poi, e dalla concertazione come logica di fondo, sia addirittura superato dalla schiavizzazione imperante e dalla logica del "sindacato" come istituzione, una logica che rifiutiamo, perché promuoviamo l'autorganizzazione e la difesa del sindacato di classe come necessità dei lavoratori e della tutela dei loro diritti.

**NOVARA 8-3-2008**

**ASSEMBLEA CON 100 STUDENTI DELL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE OMAR**

L'assemblea è stata convocata da compagni di Novara e Torino delle seguenti realtà: ThyssenKrupp (un RLS) ; Ferrovie dello Stato-RFI di Novara (un tecnico manutentore) - FLMU CUB di Novara (un RLS) - Rete per la sicurezza sui posti di lavoro di Novara

**Resoconto del compagno Bego di SLAI Cobas per il sindacato di classe Raffineria-Petrochimico**

Ho partecipato con molto interesse all'iniziativa proposta dal collettivo studentesco. ha aperto l'assemblea uno studente ponendo la domanda su che mondo del lavoro li attendesse alla fine degli studi.

Nel primo intervento si faceva notare che le cause principali degli infortuni derivano da un modello che si basa sul precariato e quindi sulla ricattabilità salariale del lavoratore e dai continui spostamenti che non fanno radicare la percezione della sicurezza.

I relatori provenivano da realtà territoriali molto vicine a Novara; Thyssen Torino che nel suo intervento ha posto l'accento sugli effetti devastanti della routine, sulla trascuratezza degli impianti anti incendio dovuta al clima da "chiusura", all'agire errato dei deceduti che avrebbero dovuto tenersi alle spalle un supervisore nel caso servisse aiuto esterno; Rete Ferroviaria Italiana che ha fornito una relazione tecnica di alcuni incidenti mortali avvenuti nel novarese durante la manutenzione e la messa in opera di linee elettriche evidenziando che spesso si "perdono" particolari macroscopici come nel caso di un autista di un camion che nello scaricare ha alzato il ribaltabile andando a toccare cavi di alta tensione che lo hanno ucciso, notare che solo poi è stato posto il segnale di altezza massima. interessante pure il riferimento, con tanto di foto a tre tralici di alta tensione di tre fornitori diversi che sono separati da poche decine di centimetri con tutti i rischi che ne derivano.

Io sono intervenuto in maniera sciolta nel senso che ho aperto dicendo che per fare sicurezza ci si rompe i maroni si rompono al datore di lavoro e pure ai colleghi ma è l'unico modo che poi ripaga, ho descritto la mia esperienza di lavoratore del nord est passando dalla difficoltà di procurarmi un paio di tappi anti rumore alla mercificazione della sicurezza che prevede che dopo un anno senza infortuni ci sia il "regalotto" ai dipendenti, sono poi passato ai rischi latenti che non ti ammazzano all'istante ma che accumulando nel tempo effetti nocivi ti fanno arrivare alla pensione per poi schiattare appena puoi godertela vedi amianto ed altre malattie professionali.

C'è stato l'intervento di un professore presente in aula che diceva che non tutte le ditte sono assassine ma che ne esistono di virtuose criticando ragionevolmente la nostra visione nera... siamo operai il nostro punto di vista e quello di chi crepa per lavorare a cui seguono condanne minime ai responsabili è evidente che tanto rosa poi non la possiamo vedere !

**MESTRE 1-3-2008**

**INIZIATIVA DEL PdCI- BASTA MORTI SUL LAVORO**

*A parte il cattivo gusto di una iniziativa che non prevedeva dibattito conclusivo dopo gli interventi previsti, la ns. critica, che purtroppo non è stata portata a tutti i quaranta presenti, riguarda anche il sen. Casson, che con la sua iniziativa di legge sull'amianto ha abbattuto il coefficiente di 1,5 (6 mesi di prepensionamento ogni anno lavorato in esposizione amianto) lasciando solo il beneficio economico. Abbiamo assistito all'intervento di Castigliengo (RSU Fincantieri, della FIOM), che si è incentrato sulla realtà degli appalti, comunque si è trattato di un intervento sostanzialmente descrittivo che non entrava nel merito dei diritti e della democrazia sindacale, che sono non secondari, ma a volte secondo noi addirittura fondanti della conquista dei diritti, nonché all'intervento di un RLS del Porto, che ha descritto positivamente (!!!) il S.O.I. di recente istituzione, che prevede la partecipazione di tutte le autorità ma non la voce in capitolo dei lavoratori. La limitata presenza di cittadini ha dimostrato che queste iniziative nella nostra provincia sono considerate con diffuso senso di rassegnazione e senso di inutilità, ma anche, essendo assenti, a parte noi ed un RSU (dell'OCI) di Fincantieri, tutte le altre forze della sinistra di base, ha dimostrato che la nostra proposta di Coordinamento Operaio è ancor più necessaria tanto più le vecchie forze del revisionismo non sono in grado più di mobilitare le masse in termini di avanzamento ma solo di conservazione.*

**MARGHERA 1-3-2008 ASSEMBLEA PERIODICA**

**SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE**

La partecipazione di molte-i compagne-i, anche nuovi iscritti, che non si conoscevano tra di loro se non in parte, ha permesso non solo di ricentrare l'intervento in termini dialettici (costruzione Cobas e lavoro del coordinamento) ma anche di discutere della situazione sindacale locale (triplice di regime, mobilitazioni di difesa del lavoro in termini perdenti, necessità di un coordinamento operaio, le attività padronali-regime contro di noi, le cause legali), e della possibilità di iniziative in loco in relazione alla Rete per la sicurezza sui posti di lavoro, nel merito della quale la si è vincolata, diversamente da altre ns. iniziative del passato (2006-2007), al coinvolgimento di altre forze sindacali e di altri lavoratori impegnati, come costruzione dal basso. L'iniziativa si dovrebbe svolgere con la partecipazione attiva di operai vittime di infortuni sul lavoro.

**CONCERTAZIONE + PRECARIETA' = STRAGI DI OPERAI  
AUTORGANIZZIAMOCI !**

OGNI SABATO SERA IN PIAZZA MERCATO 14 A MARGHERA CORSO DI ITALIANO PER LAVORATORI IMMIGRATI  
ORGANIZZATO DA AEA VENEZIA E SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE

# IL CASO SIRMA

Alla Sirma di Marghera c'è stata una progressiva erosione di posti di lavoro. La fabbrica, che rientra nell'orbita di intervento confederale dei chimici, ma che segue il contratto collettivo nazionale di lavoro di piastrellisti ed estrusi, ha sempre avuto al suo interno una componente critica presente negli anni anche nella RSU e nella CGIL. Di recente si è formata un'area di chiarezza operaia, data da ex delegati CGIL, vecchi compagni e giovani compagni, nella quale sono stati anche Igor (fino al licenziamento politico del 31-3-2007, con la successiva ora di sciopero non digerita dai confederali, e poi il pagamento di 7 mensilità di disoccupazione da parte della Sirma), ed ora un altro nostro compagno.

Il 3 marzo scorso la "RSU" della Sirma (in realtà i loro dirigenti) emettevano un volantino di due pagine di fidelismo filo-patronale, l'azienda è in crisi, occorre non portare avanti cause individuali (forma con la quale per esempio dei lavoratori hanno inteso rivendicare giusti e sacrosanti diritti come passaggi di categoria non riconosciuti, sui quali CGIL non si era mossa, o in un altro caso, un licenziato politico ha avuto il riconoscimento di 7 mensilità di disoccupazione dal padrone, tanto per fare degli esempi), perché c'è una seria crisi, ecc.. Nel comunicato si faceva anche appello ad isolare le frange estremiste, a causa di alcune scritte murali contro la chiusura della Sirma. Una maniera simile alla politica scellerata che cgil-cisl-uil hanno prodotto nel corso degli anni '70-'80 per solidarizzare con confindustria. Questo appello secondo noi nascondeva invece la crisi di rappresentanza della triplice, che porta i lavoratori a forme di lotta dure quando i giochi sono oramai fatti, e che per tutto il periodo precedente media con i padroni. Peraltro va detto che non c'è sostanziale differenza tra ciascuna delle componenti della triplice, e che solo l'idiozia storica del pensiero di "utilizzare" i sindacati meno forti per portare avanti interessi corporativi, può giustificare passaggi tra una e l'altra forza della triplice, di cui si colgono ancora una volta nuovi segnali. Invece è solo nell'autorganizzazione, di cui il sindacato di classe è espressione, che i lavoratori possono avanzare difendendo anche principi e valori che sono antitetici al corporativismo.

Accortisi dell'errore dopo pochi giorni, essendo esplosa la crisi in pieno, con Gavioli che approfittando dell'attacco alla Petrolchimica di Marghera, si è messo a lagnarsi di non farcela più di tutti gli errori, la triplice ha portato a diverse iniziative di lotta i lavoratori, presidio davanti agli uffici del legale della Sirma, partecipazione insieme ai chimici alla manifestazione a Tessera, blocco dei cancelli, ecc. A quel punto si è arrivati ad una "assemblea aperta" per il giorno venerdì 14.

A quel punto una presenza di lavoratori per il coordinamento operaio, compresi alcuni nostri compagni, si è data a questa assemblea con la distribuzione di un volantino, firmato alcuni lavoratori della Sirma, dal collettivo Tuttipiedi di Mestre e da noi. La conferenza preconfezionata, invece ha riprodotto un cliché di "facciata" limitando di fatto la libera espressione dei lavoratori. Noi riteniamo che la questione invece della massima democrazia e libertà di espressione nel dibattito vada affrontata e superata, andando oltre al volantino stesso. Una cosa che comunque avverrà nella lotta. Ed alla lotta si rivolge appunto il volantino, diffuso dopo una settimana di blocco della fabbrica, con la proposta di uno sciopero generale di Marghera contro il progetto padronale-politico di chiusura sistematica e progressiva delle fabbriche per dar luogo a mega aree (vedasi nuova area banchina Montefibre) per uno sfruttamento selvaggio nell'ottica della "logistica" (lievitazione dei prezzi al consumo e perdita di qualità a discapito della popolazione ed a vantaggio di un ulteriore anello nella "distribuzione"; maggiore individualizzazione del lavoro e ricorso alla precarietà del posto di lavoro).

Ne parleremo ancora. La lotta è in corso, e non è accettabile la chiusura di questa azienda. Palese il tentativo di ridurre la Ila zona industriale ad un'appendice logistica-commerciale-portuale, ove i diritti sindacali siano azzerati dalla individualizzazione delle mansioni e della contrattualità.

## I "TESTIMONI" DELLA BORGHESIA

Ma che bei testimoni che porta la magistratura milanese (la stessa che non seppe far condannare Freda e Ventura, e i loro complici nei servizi segreti civili e militari per la Strage di Piazza Fontana), (la stessa che non ha portato sotto processo i fascisti per la uccisione di Fausto e Jaio), la stessa che ha sempre difeso gli interessi locali dei grandi padroni delle industrie, e permesso la spettacolarizzazione della giustizia e la trasformazione in vip dei criminali d'alto lignaggio (si fa per dire), concedendo anche di portare avanti il progetto di "inserimento" lavorativo sottopagato dei detenuti all'esterno delle carceri. Una magistratura nota per "Tangentopoli", ma anche per una Tangentopoli annuale mancata che non c'è stata più dal 1992 in poi, nell'intrallazzo di emergenza e cementi, asfalti e inciuci senza precedenti.

Adesso si servono dei banditi della mala, peraltro "pentitisi" e fattisi collaboratori, del "calibro" di Maniero e soci (alcuni anche passati alla malavita dalla politica, un po' come per molti personaggi eccelsi in Italia), per far processo a molti giovani operai di Padova e delle province vicine, detenuti da oltre un anno solo per le loro idee (mentre il partito nazista legato alla riduzione in schiavitù degli immigrati in Inghilterra ed ai servizi segreti inglesi, Forza Nuova, è addirittura ammesso a far da parte civile per un portone bruciacciato), e processati assieme ad alcuni militanti dichiarati del Pcpm.

Il processo inizierà il 27 marzo. La qualità della "testimonianza" ben precisa quale sia l'interesse principale del regime in questa fase, superate le contraddizioni tra i giudici scomodi ed il potere "politico".

## CAUSE LEGALI ATTUALMENTE PORTATE AVANTI DA NOI

Stiamo sostenendo diversi lavoratori nostri iscritti, specie immigrati, in varie cause di lavoro, presso Ministero del Lavoro e Tribunali di Venezia e Padova. Come da Statuto, noi non pretendiamo alcuna percentuale come sindacato, né prendiamo parte alcuna dai legali che incarichiamo dei casi.

Una breve sommaria descrizione di alcune cause:

- Siamo quasi alla causa legale con un piccolo imprenditore di Mirano, il quale non riconosce gli assegni familiari arretrati ad un suo dipendente. Da notare che il commercialista che gli stampò le buste paga non si preoccupò per un certo periodo, di inserire gli assegni familiari nei cedolini, pur essendo perfettamente al corrente dei dati familiari del lavoratore.
- Stiamo iniziando la procedura per una lavoratrice del commercio di Venezia, la quale lavora in nero da oltre 4 anni, nonostante negli stessi negozi della catena vi siano altri dipendenti in regola.
- Diversi lavoratori delle cooperative poi chiuse, Labor e Oltre, a Tessera, non hanno ancora percepito il TFR (che doveva loro essere riconosciuto ancora nel 2005 e 2007). Li abbiamo ora convinti a non aspettare più ed a procedere con le denunce, anche perché vi è un periodo limitato di anni per contestare questo genere di furti.
- In un incidente grave con schiacciamento del piede rimasto sotto un muletto per varie ore, un nostro iscritto della provincia di Padova, ha avuto sinora un parziale riconoscimento di danni da parte dell'INAIL, ma non certo sufficiente rispetto alla gravità e perduranza del danno. Stiamo di conseguenza procedendo in relazione alla causa per il danno differenziale e quantaltro.
- In un altro incidente avvenuto in una fabbrica della provincia di Padova, durante l'orario di lavoro, con una perdita permanente anche se limitata, al piede, un lavoratore non ha visto presentarsi all'Ufficio provinciale del lavoro il rappresentante del datore di lavoro, convocato da un nostro legale, di conseguenza si sta iniziando la causa civile.
- Nel caso di Luigi Shpati, operaio CTI di Marghera interno a Fincantieri, che abbiamo portato alle cronache con la iniziativa del 7 gennaio, dopo le nostre missive, abbiamo provveduto a far intervenire un noto avvocato ben conosciuto nelle cause di lavoro.

- Una lavoratrice spinta al licenziamento da un mobbing sotterraneo in ambito lavorativo, ma purtroppo difficile a denunciarsi, è da noi sostenuta nella causa presso il Ministero del lavoro per il recupero delle ore straordinarie non retribuite precedentemente al licenziamento.
- Con un operaio della Sirma, dopo il caso del compagno Igor, abbiamo iniziato una vertenza, poiché pur essendo dipendente da diversi anni in questa fabbrica, non ha avuto riconosciuto il passaggio di categoria allorquando lavorò a mansioni superiori, e quindi, tornato (una forma di punizione) al lavoro precedente, venne poi mandato a svolgere lavori più pesanti incompatibili con la sua struttura fisica non ercolina, tanto da ricavarne numerosi stati patologici di lombagia acuta, per un periodo di vari mesi.
- Un lavoratore dipendente di una nota agenzia interinale impegnata in appalti presso il Porto di Venezia, è stato licenziato al termine del contratto di 6 mesi, dopo che per alcuni mesi era dovuto restare in malattia a causa di un incidente in motorino recandosi al lavoro, dovuto allo scivolamento sulla ghiaia bagnata in curva. Purtroppo non è riuscito ad avere il contratto originario (lo aveva perso, all'inizio, quando gli fecero per 3 mesi un cedolino ogni giorno) chiedendolo alla ditta, per cui abbiamo dei problemi aggiuntivi ad iniziare la causa.

### **S.L.A.I.COBAS per il sindacato di classe**

**VE-Marghera** (Raffineria-Petrolchimica, Fincantieri-appalti, Pensioni-Invalidi): Mira VE, via Pascoli 5, 334-3657064 e 334-1902497 – c/o A.E.A. e ad altri rischi ambientali, Piazza Mercato 14, Marghera VE - [info@slaicobasmarghera.org](mailto:info@slaicobasmarghera.org)

**Bergamo** Tenaris Dalmine 335-5244902  
[cobasdalmine@infinito.it](mailto:cobasdalmine@infinito.it)

**Milano** (Istituto dei Tumori) 338-  
sede MI-BG Via Bolzano 18, Milano

**Ravenna** (Porto, Marcegaglia, Raffineria): 339-  
8911853; [ravros@libero.it](mailto:ravros@libero.it)

**Puglia-Basilicata** (ILVA, ILVA appalti, lav.pulizie, Teleperformance, Puglia-Basilicata, SMA, Fiat Melfi):  
via Rintone, 22 Taranto – 347-5301704;  
[cobasta@libero.it](mailto:cobasta@libero.it)

**Palermo** (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via  
G.Del Duca, 4; 338-7708110  
[lavoratricislaicobas@internet.it](mailto:lavoratricislaicobas@internet.it)

<http://www.slaicobasmarghera.org>

<http://www.shromiksangathon.org>

<http://www.aeave.org>

**Nel sito troverai tutti i numeri del Bollettino**

POSTE PAY SUL N° 4023-6004-4437-6042 intestato a Minotto Emanuele

ABBONAMENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € -

SE INTENDI DIFFONDERE IL NOSTRO BOLLETTINO TRA I TUOI COMPAGNI DI LAVORO O DI QUARTIERE,  
CONTATTACI al 041-5600258 o 334-3657064 o per fax al 041-5625372 - grazie

Supplemento a - Materiali CP 2290 TA/5 - 74100 Taranto - Direttore Responsabile Ernesto Palatrasio  
Registrazione presso il Trib.di Taranto n.285/84 variazione 31.8.1989 - Stampa in proprio via Pascoli 5 Mira VE